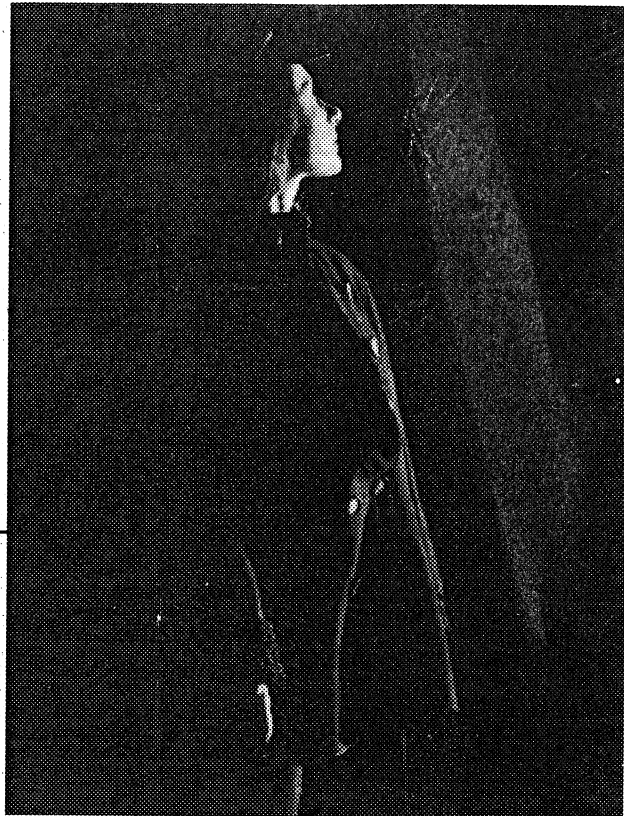


TEATRO

CHIARA MERISI

Le ventidue disgrazie di un Arlecchino senegalese

■ Un'audace versione quella di Marco Martinelli, che, riprendendo in mano un canovaccio scritto da Goldoni in Francia, ne ricava una tragicommedia per un arlecchino, sì, ma nero... Il bello è che dimostra - come sarebbe piaciuto all'autore - che i caratteri umani sono uguali dappertutto e dunque non stona affatto, anzi suona tremendamente contemporanea la vicenda interpretata da Mor Awa Niang. Come Arlecchino emigrava da Bergamo a Venezia, così Mor si trapianta dal Senegal in quel di Milano, patendo le mille pene alle quali sopravvive grazie alla furberia, alla pazienza e all'umiltà. La sua danza mescola credibilmente gestualità africane con le movenze della Commedia dell'arte, in una splendida sintesi di culture. Insomma, l'operazione migliore dove riconoscere l'universalità senza tempo di Goldoni, la capacità di poterlo riadattare senza che il testo mostri delle rughe. E applaudire la fortunata dilatazione che Martinelli fa delle sette pagine originarie de *Les vingt-deux infortunes de Arlequin*,



diventati appunto *I ventidue infortuni di Mor Arlecchino* - prodotto da Ravenna Teatro e Tam Teatromusica di Padova -, in scena al Valle da giovedì per la regia di Michele Sambin. Ad affiancare Mor c'è un ottimo e affiatato cast di attori: Mandiaye N'Diaye, Luigi Dadiña, Ermanna Montanari, Laurent Dupond, Pierangela Allegro e il percussionista El Hady Niang accompagnato al sax e al tamburo da Michele Sambin.

Una protagonista de «I ventidue infortuni di Mor Arlecchino»

Tredici a tavola. Un carosello di scambi anima questa commedia di Marc Gilbert Sauvageon che fu rappresentata in Italia per la prima volta nel 1953 e torna oggi per la regia di Marco parodi al Nazionale da lunedì. I protagonisti dell'andirivieni intorno a una tavola natalizia per evitare il fatidico numero di tredici invitati sono Gastone Moschin, Marzia Ubaldi ed Emanuela Moschin.

Troilo e Cressida. Per allestire questa tragedia di Shakespeare - prodotto da Emilia Romagna Teatro -, Giancarlo Cobelli ha voluto solo attori giovanissimi. Una «sfida» che ha avuto un ottimo risultato e gran successo anche per il lungo stage preparatorio e che si traduce in un intenso affresco di emozioni e pulsioni. Al Quirino da martedì.

Nella Gabbia. Da una piccola tribuna sul palcoscenico, gli spettatori assistono alle fantastiche che una giovane telegrafista immagina per sfuggire alla routine. Lo spettacolo, tradotto da Henry James ed elaborato da Enzo Siciliano, è curato da Luca Ronconi e ha per protagonista Annamaria Guarnieri. Va in scena all'Argentina fino al 30 ottobre in parallelo a «Significar per verba» di Gassman e, quindi, in orari diversi di volta in volta.

Colpi bassi. La violenza domestica è al centro di questo lavoro di Daniel Scott, dove tra liti-

pie fa emergere i suoi lati più oscuri. La regia è di Nora Venturini. Alla Cometa da martedì.

Il segreto della vita. Una commedia insolita, modello «trattato di psicoanalisi», e anche in questo caso avviluppata intorno a una coppia, forse reduce dal festino nuziale. Il testo è di Alberto Bassetti. Regia di Roberto Azzurro. Al Delle Arti da stasera.

Stienz. Un ex maggiore cerca invano di scrivere i propri ricordi di guerra, aiutato dall'ex maresciallo Stienze e dalla figlia Mechtild. Sapori kafkiani per una tragedia moderna a firma di Hans Günther Michelsen al Colosseo.

Eppur si muove. Percorso canoro fra canzoni e monologhi che Mario Pappagallo snoda allo spettatore con l'aiuto di Alessandro De Gerardis. Al Delle Muse lunedì alle 21.

I guardiani di porci. Sospetti e tensioni innervano questo lavoro di Mauro Marsili e Claudio Corbucci, una breve storia di quattro poliziotti che hanno subito un attentato mafioso e ritengono uno di loro infiltrato di Cosa Nostra. Regia degli autori all'Argot da domani.

Prometeo. Un «progetto», più che uno spettacolo, teso a riflettere la «prometeicità» del

canze». Idea Fario è stata debutta giovedì martini, sala

Liza!?! L'inesa ragazza che star in Amer per la vera Liza... Regia di Bonelli e Albi di.

L'automa di Sal cana interron gliere il figlio, musicali. Su d zart. Testo di tonti. Al Teatro

Ippolito. Ippolito da Patrizia Ca Seneca e Raci ma un ritratto Metateatro da

L'altro figlio. E Macchi ha trat naggi il dramm teatro ristorante da domen